



PROBLEMI PER I LAVORI TAV

«Rischio usurai in via Carracci»

L'allarme di Serafino D'Onofrio (Cantiere): «Molti negozi già chiusi»

di NICOLA CAPPELLINI

TORNA alto l'allarme evacuazione tra i residenti di via Carracci, i cui palazzi sono stati danneggiati dai cantieri dell'Alta velocità (ora in ballo ci sono i civici 2/4 e 2/5). E torna ad aleggiare tra i commercianti della zona anche il rischio di chiudere bottega o, peggio, di finir preda degli usurai. «Persone in giacca e cravatta che cercano di approfittare dei piccoli imprenditori in difficoltà, con la scusa di offrirgli un aiuto», denuncia il consigliere comunale del Cantiere, Serafino D'Onofrio. Che chiede l'immediato intervento «del Comune e delle associazioni di categoria».

La denuncia arriva durante la conferenza stampa per la presentazione della 'Notte in bianco'. Titolo ironico dato alla festa organizzata domani, alle 20, dal comitato di via Carracci per salutare gli abitanti del civico 6, esiliati dalla loro palazzina per un anno a causa dei danni provocati dall'Alta velocità (l'ultimo inquilino se ne andrà a giorni).

La notizia di altri edifici lesionati si era diffusa già da tempo. «Ma i responsabili della Tav — spiega il presidente, Dino Schiavoni — hanno sempre negato tutto. Fino a martedì mattina, quando li abbiamo sorpresi a transennare diverse stanze». Ora ci sono le foto a testimoniare il misfatto. E la paura di nuove evacuazioni aumenta. «I residenti — afferma — sono allarmati. Non chiedono più se avranno o meno gli indennizzi, ma se la loro casa

starà su». Si teme che altri palazzi subiscano la stessa fine del civico 6. «Esclusi dai risarcimenti da una parte, evacuati e puntellati dall'altra», sferza D'Onofrio.

Da qui la decisione di organizzare la 'Notte in bianco', accompagnandola con la proiezione di un film sulle disavventure italiane dell'Alta Velocità. Una festa che il 12 settembre potrebbe concedere il 'bis' in via Corelli. «Per ricordare — spiega D'Onofrio — che a un anno esatto dalla manifesta-

zione che bloccò quella strada, ancora non si vedono spiragli per i risarcimenti». Comunque, l'occasione per tenere alta l'attenzione sui disagi causati dai cantieri. «Inizieremo a raccogliere le domande di chi è rimasto escluso dagli indennizzi o non ha avuto modo di presentarle. E le consegneremo — promette l'occhettiano — all'assessore Zamboni il giorno di San Petronio: il 4 ottobre».

Intanto, segna il passo anche la trattativa tra Comune e commercianti per tentare di frenare la moria dei negozi della zona. «Dovevano dirci qualcosa entro luglio, ma non abbiamo sentito nessuno», lamenta Schiavoni, che coltiva l'idea di passare alle vie legali. «Le attività commerciali in via Carracci — avverte D'Onofrio — sono già state decimate. E si sono rifatti vivi anche gli usurai. Comune e associazioni devono intervenire».

